

S.N.A.L.S.-Conf.S.A.L.
Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori Scuola
Via Curtatone 2/4 -16122 Genova

*Notiziario Sindacale
del 7 dicembre 2022*

Alle Scuole di ogni ordine e grado
LORO SEDI

Sommario:

- *Firmato il contratto per l'anticipo degli aumenti stipendiali. Lo Snals Confsal: Ora ulteriori risorse per il CCNL*
- *Incontro al MIM sulla Legge di Bilancio. Il Governo non investe nella scuola pubblica*
- *Incontro al MIM sulla Legge di Bilancio: per la Dirigenza solo tagli*
- *Chiusura Uffici*

* FIRMATO IL CONTRATTO PER L'ANTICIPO DEGLI AUMENTI STIPENDIALI. LO SNALS CONFSAL: ORA ULTERIORI RISORSE PER IL CCNL

È stato sottoscritto in data 6 dicembre 2022 presso l'Aran il contratto finalizzato ad assicurare entro dicembre 2022 ai lavoratori del settore scuola una parte consistente degli aumenti stipendiali relativi al CCNL 2019-2021. Il contratto recepisce quanto stabilito con l'accordo politico siglato con il Ministero in data 11 novembre 2022.

Con il contratto sottoscritto sono stati definiti gli anticipi sugli aumenti spettanti al personale docente, educatori ed Ata in base al CCNL relativo al triennio 2019-2021.

Ovviamente il negoziato per la parte normativa e per gli altri aspetti economici proseguirà presso l'Aran nei prossimi giorni.

Con il contratto appena stipulato viene anticipato il 95% dello stanziamento previsto nei bilanci precedenti ed in quello per il 2023. Allegate al contratto le tabelle analitiche, distinte per profili professionali e fasce di anzianità, relative agli incrementi degli stipendi tabellari e delle indennità fisse quali la retribuzione professionale docente, il compenso individuale accessorio per il personale ATA e l'indennità di direzione per i DSGA.

Una dichiarazione congiunta allegata al contratto impegna le parti a distribuire ulteriori cento milioni di euro entro dicembre da stanziare con uno specifico decreto. Il contratto stipulato consente aumenti medi mensili per i docenti di 100 euro per i docenti e di 80 euro per il personale ATA. Gli arretrati, che saranno liquidati prima di Natale, ammontano a circa 2300 euro, detratte le indennità di vacanza contrattuale e gli elementi perequativi già erogati.

Ora l'attenzione si sposta sulle trattative per il rinnovo del CCNL che proseguiranno il 15 dicembre e si concentreranno sulla parte normativa, relazioni sindacali e sanzioni disciplinari, e sulle ulteriori risorse che saranno rese disponibili per la valorizzazione del personale della scuola.

Il contratto sugli aumenti economici è il frutto della grande mobilitazione messa in campo dallo Snals Confsal e dalle altre organizzazioni sindacali nei mesi precedenti e risponde alle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori nella difficile congiuntura economica che sta attraversando il nostro Paese.

* INCONTRO AL MIM SULLA LEGGE DI BILANCIO. IL GOVERNO NON INVESTE NELLA SCUOLA PUBBLICA

Ieri 6 dicembre si è svolto presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito un incontro tra le Organizzazioni sindacali rappresentative del Comparto Istruzione e Ricerca ed il Capo di Gabinetto del Ministero, Dott. Recinto, sulla legge di bilancio per il 2023. L'incontro è stata l'occasione per segnalare tutte le insufficienze di una legge che stanziava pochissime risorse soprattutto per il rinnovo del CCNL 2022-2024.

In apertura dell'incontro il Capo di Gabinetto ha invitato le Organizzazioni sindacali ad esprimere le loro osservazioni e proposte sulla legge di bilancio in discussione al Parlamento.

Lo Snals-Confsal, rappresentato dal Segretario Generale Elvira Serafini, ha elencato tutte le criticità presenti negli articoli dedicati al settore istruzione.

Con l'art. 98 del DdL di Bilancio vengono ad esempio fornite indicazioni per la definizione delle modalità di inserimento delle discipline STEM in tutto il sistema scolastico italiano, compreso il segmento 0-6. Tali previsioni sono, però, introdotte ad invarianza di spesa e, quindi, non risulta possibile prevedere alcuna formazione per i docenti. Manca, in pratica, una seria politica di investimento nel settore STEM che incentivi l'accesso delle studentesse e degli studenti ai percorsi delle Università e degli istituti tecnici superiori nei quali si insegnano queste discipline.

Con l'art 99 viene prevista una nuova organizzazione della rete scolastica, ma l'esigenza di una sua ottimale riorganizzazione, anche al fine di azzerare l'istituto delle reggenze dei dirigenti scolastici e dei ds, non sembra tutelare il numero complessivo delle autonomie.

Con l'art 101 vengono poi introdotte misure in materia di Università per il potenziamento degli organici e l'incremento delle borse di studio, che discendono direttamente da finanziamenti del PNRR, senza alcuna visione strategica per settori importanti quali quelli dell'Università e della Ricerca. Per quest'ultima è assente qualsiasi previsione normativa per la valorizzazione degli Enti di ricerca non vigilati dal MUR.

Con l'art 153 si perpetuano gli incarichi ispettivi temporanei e vengono rinviati i termini per bandire il concorso a dirigente tecnico. Se, come si afferma, si crede nel Merito, l'attenzione del Governo dovrebbe essere rivolta soprattutto a coloro che rappresentano una parte importante del sistema di valutazione, ossia ai dirigenti tecnici, da reclutare con procedure pubbliche selettive e trasparenti.

Al termine dell'incontro abbiamo chiesto per la manovra economica del 2023 un totale cambio di rotta affinché vi siano in essa tutte le misure idonee a superare le attuali criticità del Comparto istruzione e ricerca e le risorse necessarie per il rinnovo del CCNL 2022-2024.

* INCONTRO AL MIM SULLA LEGGE DI BILANCIO: PER LA DIRIGENZA SOLO TAGLI

Oggi 7 dicembre si è svolto presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito un incontro tra le Organizzazioni sindacali rappresentative della dirigenza scolastica ed il Capo di Gabinetto, Dott. Recinto, sulla legge di bilancio per il 2023. Per l'amministrazione era presente anche il Capo Dipartimento per le risorse, Dott. Greco. L'incontro è stata l'occasione per segnalare tutte le insufficienze di una legge di bilancio che non stanziava risorse per il contratto e nemmeno quelle finalizzate a garantire gli attuali livelli retributivi dei dirigenti scolastici.

Lo Snals Confsal ha elencato tutte le criticità presenti nella legge di bilancio che più direttamente coinvolgono la dirigenza scolastica.

Con l'art 99 del DdL vengono introdotte nuove misure per l'organizzazione della rete scolastica. Vi è certamente l'esigenza di riorganizzare la rete scolastica, definendo un dimensionamento ottimale per le singole scuole autonome alle quali assegnare a tempo pieno un Dirigente scolastico e un Direttore SGA, così da eliminare le reggenze (per i DS) e gli incarichi aggiuntivi (per i DSGA). Tale esigenza deve però tutelare il numero complessivo delle autonomie, cosa che la previsione di legge non fa. Anzi, con la revisione dei parametri per il conferimento della personalità giuridica delle scuole a 900-100 alunni, dalle attuali 8.136 autonomie (di cui 151 sottodimensionate e, quindi, con un organico di

diritto di DS e DSGA pari a 7.985) si passerebbe nell'arco di un decennio a 6.885 unità, con una perdita abnorme di 1.100 Dirigenti e 1.100 Direttori SGA (7.985 meno 6.885). Occorre ridefinire i parametri per garantire l'attuale numero di scuole normodimensionate pari a 7985. Le economie derivanti dalle misure che saranno approvate in sede di conversione devono essere utilizzate per incrementare le risorse contrattuali per l'incremento della parte variabile delle retribuzioni di posizione. Il miglioramento della qualità del servizio scolastico, previsto dalla Misura 4 del PNRR, non può essere perseguito accorpendo scuole e creando situazioni gestionali difficili da sostenere con grave danno per l'efficacia dell'insegnamento e della qualità del servizio scolastico.

Ci appare positivo invece che sia stato previsto di affidare ai revisori dei conti il compito di attestare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al D.lgs. 150/09. In questo caso la legge interviene correttamente per sanare una situazione divenuta insostenibile per i dirigenti scolastici che si trovano a dover controllare l'assolvimento di compiti che essi stessi devono svolgere. Resta da vedere se le necessarie attività formative per i revisori saranno attuate con tempestività onde evitare che si creino vuoti operativi per i quali gli unici responsabili continuerebbero ad essere i dirigenti scolastici.

In conclusione, con il disegno di legge per il bilancio 2023 vengono disattese tutte le previsioni di incremento delle risorse per il rinnovo contrattuale. Cosa ancora più grave la totale assenza di risorse per il 2022 e il 2023, cioè per il rinnovo del CCNL 2022-2024. Non sono previsti rifinanziamenti strutturali del FUN tali da consentire il mantenimento delle retribuzioni, soprattutto in vista della definizione delle fasce di complessità a livello nazionale che comporteranno significativi scostamenti rispetto agli attuali livelli retributivi. Molto resta da fare sul piano delle semplificazioni e sulle norme che dovrebbero garantire alle scuole e ai dirigenti scolastici la precisa definizione dei loro compiti.

Lo Snals Confasal ha espresso profonda preoccupazione per la condizione dei dirigenti scolastici e ha posto in rilievo un atteggiamento contraddittorio del Governo e del Ministero nei confronti dei dirigenti scolastici. Non si può pretendere di attuare il PNRR ed in particolare di perseguire gli obiettivi della Missione 4 non riconoscendo il ruolo della dirigenza che rappresenta l'unico punto di responsabilità nelle scuole per la realizzazione degli obiettivi previsti.

Cordiali saluti.

Il Segretario Provinciale
Stefania Belgini